

## SanDonà di Piave

**SANITÀ**  
Da sinistra  
Alessandro  
Nardese, Carlo  
Bramezza e  
Gianluca Forcolin



**CARLO BRAMEZZA**

«Importanti investimenti in tecnologia»

On-line i pazienti in caso di necessità potranno individuare il pronto soccorso meno intasati e scegliere dove farsi curare senza attese.



**FORCOLIN**

«Sono stati considerati due elementi prioritari di questo territorio: la vocazione turistica e il suo essere Asl di confine».

**Fabrizio Cibin**

SAN DONÀ DI PIAVE

Autonomia organizzativa, chirurgia e primariato per San Donà di Piave e punto nascite per Portogruaro, investimenti in tecnologia. È un 2016 che sembra iniziare proprio sotto i migliori auspici per il Veneto Orientale in tema di sanità, dopo la nomina dei direttori generali da parte del Governatore del Veneto, Luca Zaia, e l'approvazione delle «schede» di riorganizzazione da parte della Regione.

La prima novità è che l'Asl 10 è l'unica del Veneto a non essere stata toccata dalla «rivoluzione» e ad avere mantenuto l'autonomia, con Carlo Bramezza riconfermato alla guida. «Sono stati considerati due elementi prioritari di questo territorio: la vocazione turistica e il suo essere Asl di confine», ha spiegato il vice Governatore Gianluca Forcolin nella conferenza stampa di presentazione delle novità.

Il 30 dicembre approvate,

**ASL 10** Il riconfermato direttore illustra le novità delle schede regionali

# «Veneto orientale, sanità salva»

*San Donà mantiene chirurgia e Portogruaro il punto nascite. Potenziato Jesolo*

«Ora puntiamo  
ad eliminare  
le liste  
d'attesa»

dunque, le schede. «E per quanto riguarda l'ospedale di San Donà - continua l'ex sindaco di Musile - confermata chirurgia generale (con primario) con quindici posti letto, altrettanti per ortopedia e quattordici (erano otto) per rianimazione. A Portogruaro rimane il punto nascite (e in Friuli Venezia

Giulia, grazie ad un accordo, chiude quello di Latisana) e dieci posti letto per pediatria con attenzione ai ragazzi con disturbi alimentari. A Jesolo quindici posti letto in più per riabilitazione. Previste, quindi, risorse per tutta l'area turistica».

Il neo riconfermato direttore generale Bramezza par-

la già di obiettivi. «Liste d'attesa, a tempi zero; la situazione è migliorata, ma vogliamo fare ancora meglio. Pronto soccorso: oltre a garantire la qualità in tutte le strutture, comprese le due estive, vogliamo intervenire più efficacemente su San Donà di Piave, riducendo i tempi d'attesa e facendo lavorare di più Jesolo d'interno; con un sistema informatico il cittadino potrà vedere i tempi di attesa di ogni Pronto soccorso e decidere dove andare. Sviluppare la medicina di gruppo integrato (dove poter fare anche le prenotazioni). Implementare la tecnologia. Garantire l'urgenza-emergenza a "chilometri zero"».

A proposito di turismo: nel futuro prossimo c'è un possibile inserimento di Cavallino-Treporti nell'Asl 10. Presente anche il presidente della Conferenza dei Sindaci Sanità, Alessandro Nardese, che ha espresso il suo forte rammarico per il mancato raggiungimento dell'ospedale unico.

© riproduzione riservata

## SAN DONÀ La denuncia di tre giovani, uno è ferito «Avevano pistola, machete e coltello: ci hanno rapinato»

SAN DONÀ - Rapinati in casa da tre malviventi armati di pistola, coltello e machete. È quanto accaduto a tre giovani, in un condominio situato alle porte del centro cittadino, nel pomeriggio del primo dell'anno. I malviventi si sono portati via un televisore, i telefoni cellulari dei tre e qualche decina di euro in contante. Una vicenda, quella su cui stanno indagando i carabinieri della locale Compagnia, che presenta però alcuni lati ancora tutti da chiarire; gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, ma verrebbero tenute aperte più ipotesi, anche se, formalmente, l'indagine è partita sulla base dell'ipotesi della rapina a mano armata. Secondo una prima ricostruzione il fatto è accaduto nel pomeriggio di venerdì, in via Giorgione dove, al civico 4, si trova una palazzina con molti appartamenti. In uno di questi abita una giovane coppia di fidanzati, lei italiana, lui sudamericano; al momento dell'irruzione c'era anche un

amico dei due, anche lui italiano, tutti comunque sui 20 anni. I tre rapinatori, che sarebbero di origine sudamericana, sui 30 anni, hanno suonato al campanello come farebbe un qualsiasi conoscente; una volta aperto, hanno fatto irruzione, a volto scoperto. Pare che una delle vittime abbia tentato una reazione; dalla colluttazione ha avuto la peggio, venendo ferito in modo non serio ad una gamba. Dopo avere fatto razzia di quanto hanno trovato in casa, si sono dileguati facendo perdere le tracce. I tre, ripresisi dallo shock, hanno suonato al campanello dei vicini chiedendo di potere usare il telefono per dare l'allarme. Sul posto sono subito giunti i carabinieri, mentre il giovane ferito si è recato al Pronto soccorso; subito dopo è andato anche lui in caserma per dare la sua versione dei fatti. L'ipotesi di reato è, dunque, quella della rapina, anche se rimangono alcuni punti oscuri che porterebbero lasciare aperte anche

altre piste come quella del regolamento di conti e dell'azione intimidatoria. Perché, ad esempio, avrebbero agito in pieno giorno e a volto scoperto? Oppure perché, tra i tanti appartamenti di quel condominio, hanno scelto proprio quello con i tre giovani? Non si escludono sviluppi in tempi brevi. (f.cib.)



SAN DONÀ Via Giorgione 40

## SAN DONÀ Vittoria dei 5Stelle, mozione approvata Ok al bilancio partecipato

SAN DONÀ - Vittoria del Movimento 5 stelle sul «bilancio partecipato». Approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale la mozione in tema presentata dal consigliere pentastellato Angelo Parrotta. Si tratta di una piccola ma significativa modifica al bilancio comunale con una quota, in genere dall'uno al due per cento

della parte disponibile, affidata ad associazioni o enti scelti dalla cittadinanza con finalità pubbliche. La somma potrebbe aggirarsi dai 30 ai 60mila euro sul cui impiego decideranno quindi i cittadini. Luca Botosso a nome della maggioranza ha sottolineato come si tratti di un atto «degnò di considerazione da parte di tut-

to il Consiglio comunale e strumento idoneo a far emergere portatori di interesse della collettività». «La maggioranza - precisa Parrotta - ha accolto con sensibilità questo istituto evoluto». In futuro dovrà essere fissato un regolamento, con indicazione di priorità e criteri con cui individuare i soggetti beneficiari. (d.deb)